CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Tria, il nostro primo impegno è impedire l'aumento della pressione fiscale

Il ministro dell'Economia ha confermato l'impegno a non aumentare le aliquote Iva: le clausole di salvaguardia verranno dunque sterilizzate. La manovra sarà «*un mix di politiche che serve a mostrare a tutti che si può avere fiducia nell'Italia*». «*Riconosco l'equilibrio di Confcommercio nell'affrontare i problemi*».

«*In cima ai suoi impegni il governo ha quello di impedire l'aumento della pressione fiscale: le clausole di salvaguardia verranno dunque sterilizzate*». Chiudendo i lavori del settimo convegno di **Confcommercio** sulla fiscalità il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ha così confermato l'impegno a non aumentare le aliquote Iva così come paventato da più parti in questi ultimi giorni. Sottolineando poi che la prima parte della manovra consisterà appunto «*nell'evitare aumenti di tasse semplificando nel contempo gli adempimenti, con l'obiettivo di eliminare il differenziale di crescita tra Italia ed Europa, dimezzandolo nel primo anno fino all'eliminazione negli anni successivi*». Sempre nel primo anno, «*ci saranno interventi soprattutto a favore delle imprese medie e piccole, e punteremo* - ha detto Tria - *sugli investimenti pubblici accelerando la giustizia civile e modificando il codice degli appalti con strumenti di accompagnamento delle amministrazioni pubblici nel disegnare progetti di investimenti*». Il ministro dell'Economia ha quindi elencato tra gli interventi da adottare subito il reddito di cittadinanza («*in Italia c'è un problema sociale che ha riflessi sulla domanda interna, generato dalla trasformazione del tessuto produttivo*») e i correttivi alla Fornero. Negli anni successivi sarà poi «*aggredito il problema dell'Irpef*», mentre ora «*stiamo studiando come evitare manovre restrittive che non aggravino le conseguenze del rallentamento dell'economia*». «*Dobbiamo dare un segno ai mercati finanziari e agli italiani* - ha concluso Tria - *mostrando che la nostra è una manovra di crescita e non di austerity e che non crea dubbi sulla sostenibilità del nostro debito. È un mix di politiche che serve a mostrare a tutti che si può avere fiducia nell'Italia. Le polemiche con la Commissione Europea non hanno senso. Io sono ottimista, resto al mio posto e cercherò di fare del mio meglio*». Da sottolineare infine queste parole del ministro: «*Riconosco l'equilibrio di* ***Confcommercio*** *nell'affrontare i problemi. Ci si chiede più crescita nella stabilità finanziaria, anche perché si tratta di concetti che non possono essere separati. Le vostre sono richieste da affrontare con calma e gradualità, nessuna è non condivisibile*».